

PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE - news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione

Anno 4, n.2, Maggio-Settembre 1999

IL FUTURO CHE È GIÀ COMINCIATO

Spesso in passato, confrontando lo sviluppo della psicologia della religione nel mondo con la situazione italiana, ci siamo trovati a dover velare il disagio dietro formule di auspicio e di speranza per il futuro. Oggi possiamo dire che questo futuro è già cominciato. Molte cose sono cambiate per la psicologia della religione in Italia in questi ultimi cinque anni, che hanno visto il sorgere e l'affermarsi della nostra Società e delle attività culturali da essa realizzate, promosse o stimolate: convegni, pubblicazioni, introduzione della disciplina nelle Università statali, contatti con organismi internazionali...

Il Centro Scientifico Editore di Torino, facendo affidamento su (e facendosi interprete di) questo cambiamento, ha aperto una nuovissima *Colana di psicologia della religione*, il cui primo volume riunisce le relazioni più significative tenute al nostro Convegno di Verona. Sono previste altre pubblicazioni specialistiche o di alta divulgazione e la traduzione di importanti manuali e monografie di autori stranieri. La collana è, oggi, l'unica in Italia, ad oltre trent'anni dalla pionieristica impresa dell'Editore Borla che, nella seconda metà degli anni Sessanta, curò la traduzione, nella "Bi-blioteca di studi psicoreligiosi" di una decina di opere di grande rilievo, prevalentemente di area francofona.

In campo professionale, nuove opportunità si aprono per lo psicologo con specifiche competenze in psicologia della religione. A ciò si è fatto attento, per primo, l'Ordine degli Psicologi, e si sono poi interessate le pubblicazioni, sia a stampa che in CD-Rom, sul futuro occupazionale per i giovani psicologi. (ultima in ordine di tempo quella curata da Bencivenga, Branca e Tabet per la Casa Editrice Kappa: "Orizzonti lavorativi per lo psicologo").

L'ambiente universitario è sempre più attento alla disciplina. Ne è un segno anche il successo del "Premio Milanese", giunto alla sua terza edizione, per cui sono già arrivate, ad un anno dal termine ultimo di scadenza, numerose domande di partecipazione accompagnate da tesi che abbracciano una ampia gamma di tematiche e metodologie. Ma non sempre va così bene con l'ambiente accademico. Permangono negligenze e resistenze, sia presso qualche "laico" che ritiene "roba da preti" la psicologia della religione, sia presso qualche "cat-tolico", che sembra preoccupato di sfumare la propria appartenenza o le proprie origini. Atteggiamenti residuali, destinati a scomparire. Ma sconcertanti, più ancora che per la loro arroganza, o fragilità, per l'ignoranza che rivelano nei confronti di una corretta epistemologia di quel ramo della psicologia che studia ciò che di psichico vi è nella religione. Non mancano, d'altra parte, segnali ed anticipazioni di comportamenti che annunciano un prossimo tentativo di fagocitazione della disciplina e di una corsa alle cattedre, non appena vi si farà posto nei numerosi corsi di laurea in Psicologia (diciassette, nel corso dell'ultimo anno accademico, ma ancora in aumento). Nel frattempo, in Europa, otto università hanno già introdotto un programma di studi di 3° ciclo

(postgraduate) in Psicologia della religione e si sono convenzionate in vista del riconoscimento di un Diploma europeo. Di tutto quanto qui solo accennato, tratta diffusamente questo numero del Notiziario. Buona lettura.

Mario Aletti

IMPORTANTE

Per ovviare ai soliti ritardi postali, questo numero viene inviato per *Posta prioritaria* a tutti i Soci in regola con il versamento della quota 1999 o, almeno, 1998. Non ci è possibile estendere questo servizio particolare agli altri nostri lettori. La prossima legge finanziaria, a quel che si dice, dovrebbe introdurre la soppressione delle agevolazioni postali per i periodici compresi quelli "a diffusione mirata" di enti culturali ed associazioni senza fine di lucro. I costi di spedizione, da gennaio 2000, aumenterebbero di cinque volte così da segnare di fatto, la chiusura di molte piccole realtà editoriali. Anche la nostra Società sarà costretta a ridimensionare la diffusione del Notiziario, che continuerà ad essere inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa, agli enti culturali ed alle istituzioni universitarie e solo a chi ne farà specifica e motivata richiesta.

Per la quota, (nuove associazioni e rinnovi) si veda a pagina 6 di questo Notiziario.

Il volume, che presenta lo stesso titolo del Convegno di Verona e ne contiene le relazioni più significative, è il primo della "Collana di psicologia della religione", diretta da Mario Aletti, che si annuncia come una novità destinata a influenzare profondamente la situazione della psicologia della religione in Italia.

Il progetto editoriale è molto vasto e a questo volume faranno subito seguito altri. È prevista una suddivisione interna, segnalata anche da un formato diverso, tra le opere fondamentali, come manuali e monografie particolarmente significative (formato più grande) e saggi di alta divulgazione. In particolare è già annunciata come prossima la pubblicazione la traduzione di un manuale che ha avuto grande successo negli Stati Uniti: Hood, R. W., Jr., Spilka, B., Hunsberger, B. & Gorsuch, R. (1996). *The psychology of religion: An empirical approach*. New York - London: The Guilford Press. Nell'ambito dei saggi, sarà presto in commercio la traduzione di: Palmer, M. (1997). *Freud and Jung on religion*. London - New York: Routledge.

Torniamo al primo volume della Collana, *Ricerca di sé e trascendenza...* È stato curato con grande attenzione da Mario Aletti e Germano Rossi e appare, più che la pubblicazione degli atti di un convegno, una raccolta di contributi su un'ampia tematica, articolata in cinque parti. Una prima parte, introduttiva e fondante, presenta la lezione del prof. Antoine Vergote sulla psicologia dell'identità religiosa, e ne analizza la struttura, i processi, i problemi. Le altre parti focalizzano, di volta in volta, gli aspetti psicodinamici del tema, quelli culturali e quelli psicopedagogici; ovvero mostrano, attraverso le risultanze di ricerche sul campo, l'interazione tra identità religiosa ed alcune caratteristiche della personalità, e ancora, proiettano la complessità di queste tematiche nell'ambito, intrigante per lo psicologo, dei Nuovi Movimenti Religiosi.

Ogni contributo è accompagnato da un *abstract* in inglese che è destinato a favorire i contatti e la collaborazione con studiosi di altre nazionalità.

Una *Bibliografia generale*, alla fine del volume, riunisce in un insieme di facile consultazione, tutti i riferimenti bibliografici già proposti dai singoli autori in calce al proprio contributo. Il lavoro di *editing* risulta particolarmente accurato, qui come in tutto il volume, (fino alla verifica di tutte le fonti citate, sia

negli originali sia nelle traduzioni). Un esempio di insolita finezza: già nel corso del testo dei singoli contributi, i riferimenti alle opere tradotte riportano sempre la data dell'originale e, separato da una barra, quello della traduzione utilizzata dall'autore; viene così evitata al lettore la perplessità di fronte a certo modo disinvolto di citare, del tipo: Freud, *L'interpretazione dei sogni*, 1966. Per le opere ripubblicate nelle edizioni standard o traduzioni nazionali (*Opere di Sigmund Freud*, *Opere di C. G. Jung*, etc.), viene sempre citata la data dell'originale, il volume dell'edizione considerata ufficiale e gli estremi delle pagine del contributo in oggetto (Es.: Freud, S. (1927). *L'avvenire di un'illusione*. In *Opere*, Vol. 10 (pp. 435-485). Torino: Boringhieri, 1978.) Per il resto, riferimenti bibliografici nel testo e bibliografia finale seguono rigorosamente il cosiddetto *APA-Style*, raccomandato dall'American Psychological Association.

Un'appendice presenta un'esaustiva *Bibliografia italiana di psicologia della religione*, (circa cinquecento voci) che si propone come punto di riferimento per la storia della disciplina in Italia, come luogo di divulgazione di un ambito di studio ancora poco conosciuto e valorizzato e, soprattutto, come strumento di lavoro imprescindibile, preciso e completo, per quel che riguarda le pubblicazioni italiane di buon livello scientifico e di alta divulgazione. Si tratta di una vera miniera di dati, che sarebbe opportuno riproporre sul sito internet della Società, magari riservando ai soci la possibilità di arricchirla, segnalando, di volta in volta le proprie ultime pubblicazioni. È da augurarsi che il Direttivo nazionale prenda in considerazione l'idea

Daniela Fagnani



Ricordiamo che il volume *Ricerca di sé e trascendenza. Approcci psicologici all'identità religiosa in un mondo pluralistico*, in libreria a partire da ottobre, sarà spedito gratuitamente a tutti i partecipanti al Convegno di Verona, all'indirizzo già comunicato sulla scheda di iscrizione.

La varietà dei testi qui pubblicati, che ogni autore ha elaborato in piena autonomia e responsabilità, è significativa di quel pluralismo di prospettive, libero da ipoteche confessionali ed istituzionali che caratterizza la Società fin dalla sua costituzione e la differenzia da altre precedenti associazioni, italiane ed europee, che si sono interessate della psicologia della religione. L'ottica pluralistica è confermata, oltre che dalla molteplicità di oggetti di studio e di modelli teorici di riferimento, dal generale atteggiamento di *curiositas* scientifica e di osservazione rispettosa delle molteplici forme in cui il vissuto religioso si estrinseca. Per questo, l'esergo che, nel Programma del Convegno, proponeva un impegno ed una attenzione, ("È più facile fare conversazione tra amici della stessa opinione che mettere a confronto i rispettivi, diversi sapere") apre questa presentazione come sigillo di un percorso già effettuato, di confronto e di ricerca di un sapere scientifico che cerca la condivisione, anche se non pretende il consenso. Il pluralismo degli interessi e degli approcci trova espressione, in questo volume, nella varietà facilmente riscontrabile nella successione dei contributi. Particolarmente presenti l'approccio psicodinamico e clinico, quello della psicologia sociale e della psicologia culturale, quello psicopedagogico, non meno che quello psico-fisiologico. Ma tale molteplicità, a ben vedere, esita ad una visione integrata del vissuto religioso, dove distinguere non voglia dire separare, e il privilegio di volta in volta accordato, per ragioni pragmatiche, ad un punto di vista, non comporti alcuna scotomizzazione. Solo in questa prospettiva acquista senso la suddivisione del volume in cinque parti, sulla base dell'omogeneità dei temi trattati e/o dell'approccio metodologico.

Una prima parte presenta la *lezione magistrale del prof. Antoine Vergote*, che ha introdotto i lavori del Convegno, costituendosi come fondamentale punto di riferimento e di dibattito. Il testo è seguito da un profilo di Vergote, Maestro della psicologia della religione, ad opera di Gertrud Stickler, che in Italia è la più nota degli allievi di Vergote e la più vicina al suo pensiero. Tale presentazione è stata letta al Convegno di Verona, come *laudatio* ufficiale nel corso della cerimonia di conferimento ad Antoine Vergote del titolo di Socio Onorario della Società Italiana di Psicologia della Religione.

La seconda parte, sotto il titolo, largamente evocativo, *I linguaggi del legame* raccoglie contributi che presentano diversi modelli di lettura dell'identità religiosa nella prospettiva della psicologia dinamica. Una

breve introduzione giustifica la pluralità dei modelli e ne delimita la funzione.

La terza parte è caratterizzata dall'*approccio* "positivo", che anima le *numerose ricerche sul campo*. Approccio definito anche "empirico" o sperimentale, o psico-sociale, a seconda del quadro di riferimento epistemologico e metodologico degli autori, come evidenziato nel contributo introduttivo sugli aspetti metodologici della ricerca in psicologia della religione

La quarta parte presenta studi e ricerche condotti nell'area dei cosiddetti *Nuovi Movimenti Religiosi*, che sembrano offrire inediti percorsi all'identità religiosa, nel contesto culturale di una annunciata "Next Age", dai contorni ancora poco definiti e forse refrattari ad un inquadramento in categorie abitualmente riconosciute. La quinta parte raccoglie contributi che, da diversi punti di vista, presentano i percorsi e i problemi della *formazione, trasmissione e assimilazione dei valori religiosi* che entrano nella costituzione di un'identità religiosa personale in una società pluralistica e multiculturale.

UN DOTTORATO EUROPEO IN PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

Otto università europee, e precisamente quelle di Åbo (Finlandia), Amsterdam e Nimega (Paesi Bassi), Leuven e Louvain-la-Neuve (Belgio), Lund e Uppsala (Svezia) e Vienna (Austria) si sono convenzionate con lo scopo di favorire gli studi di alto livello in Psicologia della religione in Europa.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto SOCRATES, prevede che ogni singola università - ciascuna già sede di un Centro Studi di Psicologia della Religione, organizzi un programma di studio di 3° ciclo (*postgraduate*) alla fine del quale sarà rilasciato un Diploma europeo riconosciuto in tutti i paesi dell'Unione. Scambi di tipo ERASMUS favoriranno soggiorni presso le Università partner. Potranno essere ammessi anche laureati italiani che non- strino una specifica preparazione e curriculum. Per ulteriori informazioni contattare la sede:

tel./ fax 0332 236161

e_mail: psyc.relig.news@iol.it

- Sassolini -
LETTERA A UNA PROFESSORESSA

Cara signora, lei di me non ricorderà nemmeno il nome. Ne ha bocciati tanti. Io invece ho ripensato spesso a lei, ai suoi colleghi, a quell'istituzione che chiamate scuola, ai ragazzi che "respingete". (Scuola di Barbiana)

Gentile Professoressa,

qualche mese fa una nostra amica, studentessa dal brillante curriculum, è venuta da Lei a "chiedere la tesi", proponendo uno studio sul modello delle relazioni oggettuali applicato alle rappresentazioni religiose. Secca la Sua reazione: "Questa non è psicologia. Queste cose di psicologia della religione è roba per preti e pretastri!" Sconcertata, più che dall'ardita concordanza tra soggetto e predicato, dal tono perentorio, la studentessa se ne è andata. Uno scopo Lei l'ha ottenuto, "respingendola": una tesi in meno da seguire!

La laureanda (mancata, se fosse per Lei!) già sapeva, per un esame dato nella stessa Facoltà, che la Psicologia della religione è una delle prime nate tra le specializzazioni della psicologia (cfr i volumi di Starbuck 1899, di James, 1902; per non parlare di T. Flournoy, che al 6° Congresso Internazionale di Psicologia di Ginevra (1909) delineò un preciso ambito epistemologico per la nascita ufficiale della "psicologia religiosa"). Conosceva la laureanda (mancata!) gli scritti sulla religione di alcuni maestri: Freud, Jung, Fromm, Allport, Frankl... Tutti, come vede, noti "pretastri".

Ma la Nostra - è vero, a questo punto ci sta un po' simpatica - ha ora imparato qualcosa. Come il Priore di Barbiana ci ha insegnato, l'alunno motivato può imparare non solo senza i professori, ma anche "nonostante" i professori. Cocciuta, ha voluto indagare anche sullo stato attuale della disciplina. Ed ha scoperto che, per conoscere la vastità della bibliografia di psicologia della religione, basta aprire *Psyclit*, versione CD-Rom di Psychological Abstracts (che la Sua università mette a disposizione degli studenti, nonchè dei Docenti). *Che fa il nesci, Eccellenza/ o non l'ha letto?* E guarda, guarda, la testarda ha pure scoperto che sul tema da lei proposto per la tesi c'è una vastissima bibliografia internazionale. Provare, per "credere" (si può dire, Professoressa?) a leggere le 568 voci presentate in forma di bibliografia ragionata (con *abstracts* per Docenti troppo impegnati o "mangiapreti") da Benjamin Beit-Hallahmi (*Psychoanalytic studies of religion. A critical assessment and annotated bibliography*, Westport - London: Greenwood Press, 1996). Se, come Lei sembra fare, ritenessimo che il valore scientifico di uno studioso si misura dalle sue personali convinzioni religiose od ideologiche, avremmo premesso che Beit-Hallahmi è

tutt'altro che un prete o un pretastro. Ma per coltivare la psicologia della religione non conta essere credenti o non esserlo. Conta essere dei buoni psicologi. Se a Lei, Professoressa, la psicologia della religione non piace, pazienza: *Non omnes arbusta placent humilesque myricae* (è latino, Professoressa, sarà permesso?) Pare meno accettabile che un Docente di Psicologia ignori una parte tanto vasta della letteratura psicologica e inspiegabile che un Docente della Sua disciplina, in particolare, ignori che di psicologia della religione si siano ampiamente interessati teorici delle relazioni oggettuali quali Fairbairn, Guntrip, Winnicott, Pruyser, Rizzuto... Inaccettabile, infine, che un insegnante mascheri la propria ignoranza dietro la sufficienza e l'arroganza nei confronti di un allievo.

m. ale

**CONGRESSI, CONVEGNI
E GIORNATE DI STUDIO**

Conference for European Psychologists of Religion:
Pluralism and religious identity.

Sigtuna, Stoccolma, 28-31 luglio 2000.

Nota: livello molto specialistico, lingua ufficiale ed unica l'inglese.

Informazioni: Onver Cetrez,

Department of Religion and the Social Sciences,
Theological Faculty, Uppsala University. Box 1604
S-751 46 UPPSALA, Svezia.

XIII Congreso Nacional Estado, Iglesias y Grupos
Laicos: *Los actores religiosos: del Modus vivendi
a la Reforma del Estado.*

Cuernavaca, Morelos, 16-19 novembre 1999.

Informazioni: Artemia Fabre,

Escuela de Humanidades de la UAEM Av. Universidad 1001 Colonia Chamilpa, C.P. 02210 Cuernavaca, Morelos, México.

E_mail: arfaza@buzon.uaem.mx

Congresso Europeo di Psicologia Transpersonale: *Il tempo dell'anima. Consapevolezza, creatività, impegno.*

Assisi, La Cittadella, 1-6 settembre 2000.

Informazioni: AIPT- Associazione Italiana di Psicologia Transpersonale, Via Corvisieri, 46 - 00162 ROMA.

E_mail: aipt@mclink.it

PERCHE' FREUD HA RIFIUTATO DIO?

Un nuovo libro di Ana-Maria Rizzuto

Ana-Maria Rizzuto, analista di *training* e supervisore al Psychoanalytic Institute di Boston, in tutti i suoi scritti di psicologia della religione, saldamente ancorati alla pratica clinica, mostra grande attenzione e raffinatezza nel collegare la rappresentazione di Dio con le rappresentazioni oggettuali primarie, che ne costituiscono il fondamento psichico. Sia là dove presenta la formazione, la trasformazione e l'uso della rappresentazione di Dio lungo il ciclo di vita (Rizzuto, 1974, 1979, 1991, 1992), sia dove si interessa più specificamente della vita religiosa consacrata e della psicoterapia con religiosi (1996, 1998a). Certamente ella è ben avvertita che la formazione psichica di una rappresentazione di Dio, non determina, in quanto tale, la fede in Dio. Piuttosto, "Il credere o il non credere sono sempre il risultato di processi in cui il senso del *self* e la rappresentazione prevalente di Dio sono collegati in una dialettica di compatibilità o incompatibilità nella soddisfazione dei bisogni relazionali" (Rizzuto, 1998b, p. 264). Questa tesi fondamentale della Rizzuto, sostenuta ed argomentata nella sua opera principale, *La nascita del Dio vivente* (1979) è, in questo nuovo libro, messa alla prova nella ricostruzione analitica del percorso attraverso il quale si sono strutturati, lungo le tappe della vita, la rappresentazione di Dio e l'atteggiamento personale di Freud verso la religione. Così la risposta all'interrogativo *Perché Freud ha rifiutato Dio?* sarebbe da ricercarsi nella carenza di figure parentali significative per la costruzione di una rappresentazione di Dio adeguata allo sviluppo di un senso di sé capace di sostenerlo nelle lotte e nell'impegno della vita. Costretto a "fare da solo", in un mondo senza Dio, Freud si sarebbe assunto, da solo, l'impegno scientifico di liberare l'umanità, come propria compensazione alle frustrazioni affettive patite; conservando però una irrisolta nostalgia per l'assenza di una significativa figura di padre e di Dio. È questa la conclusione cui la Rizzuto giunge alla fine del suo percorso interpretativo, nel dodicesimo e conclusivo capitolo del volume.

Ma interessante ed avvincente risulta tutta la ricostruzione del cammino personale di Freud, che permette all'autrice di "delineare il processo della trasformazione psichica interna di Freud, dalla credenza infantile all'appassionata non credenza dell'età matura" (p. XIX).

Il lavoro prende le mosse dall'analisi dell'attività collezionistica iniziata da Freud dopo la morte del padre, con valenze di difesa compulsiva. Si tratta della ben nota collezione di reperti archeologici di Freud, che

ha girato il mondo sul finire degli anni '80, con la mostra organizzata dalla State University di New York in collaborazione con il Freud Museum di Londra. Il bellissimo catalogo, curato da L. Gamwell e R. Wells, è stato pubblicato in Italia, nel 1990, da Il Pensiero Scientifico Editore, col titolo *Freud e l'arte. La collezione privata di arte antica*.

Altri capitoli sono dedicati alle vicissitudini della famiglia di Freud ed all'incidenza che ebbero su di lui sia il trasferimento nel ghetto di Vienna (la "catastrofe") sia la progressiva scoperta della debolezza e fragilità della figura del padre Jakob, verificata nel contesto familiare, sociale, e religioso. Ben tre capitoli si incentrano sul celebre episodio della *Bibbia Philippon*, che Jakob donò a Sigmund al compimento del 35° anno, con una dedica-preghiera che il figlio ritorni alla religione dei Padri. La Rizzuto rintraccia le incidenze delle immagini della Bibbia Philippon nella memoria inconscia di Freud e nella scelta dei reperti archeologici della sua collezione. In successivi capitoli muovendo dall'analisi dei rapporti di Freud con le figure femminili di accudimento, con la nurse cattolica praticante e con la madre Amalie Nathanson, la Rizzuto ipotizza un collegamento, nell'inconscio di Freud, tra la rappresentazione della Madre, della Natura, di Dio e della Morte, unificate in una rappresentazione di oggetto persecutorio, che minaccerà Freud fino a che la madre morirà, nel 1930, a 95 anni.

In questo bel libro ciò che è più interessante per lo studioso non è la ricostruzione di episodi e figure fondamentali per la vita di Freud, (sono ben note alcune buone ed accurate biografie) né la proposta di una lettura psicoanalitica dell'ateismo del padre della psicoanalisi (tentativo già compiuto da altri, spesso rifacendosi a quello, un po' tendenzioso, di Zilboorg, del 1962), ma la proposta della ri-costruzione della formazione ed evoluzione della rappresentazione di Dio in coerenza con un quadro teorico già ben strutturato ed elaborato. La lettura dell'esperienza di Freud può essere assunta ad esempio di come, in generale, "la comprensione psicoanalitica dello sviluppo religioso offre un potente strumento per comprendere l'atteggiamento di credenza o di non credenza" (p. 271).

Al di là degli interessi specialistici (di contenuto e di metodo) sui quali sarebbe interessante aprire un dibattito, l'opera si segnala per lo stile, essenziale ed avvincente, nella presentazione di fatti e nella proposta di ri-costruzioni interpretative. Una lettura utile e piacevole, quindi, non solo per gli psicoanalisti e gli

psicologi della religione, ma per ogni lettore colto ed informato, cui senz'altro sarebbe gradita una traduzione italiana.
(mario aletti)

Rizzuto, A.-M. (1974). Object relations and the formation of the image of God. *British Journal of Medical Psychology*, 47, 83-90.

Rizzuto, A.-M. (1979). *The birth of the living God. A psychoanalytic study*, Chicago-London: The University of Chicago Press. Trad. it. *La nascita del Dio vivente. Studio psicoanalitico*. Roma: Borla, 1994.

Rizzuto, A.-M. (1991). Religious development: A psychoanalytic point of view. In F. K. Oser & W. G. Scarlett (Eds.), *Religious development in childhood and adolescence* (pp. 47-59). San Francisco, CA: Jossey-Bass.

Rizzuto, A.-M. (1992). Afterword. In M. Finn & J. Gartner. *Object Relations Theory and Religion. Clinical Applications*. (pp. 155-175). Westport, CT - London: Praeger.

Rizzuto, A.-M. (1996). Psychoanalytic treatment and the religious persons. In E. Shafranske (Ed.) *Religion and the clinical practice of psychology* (pp. 409-432). Washington: American Psychological Association.

Rizzuto, A.-M. (1998a) Psychoanalytic psychotherapy and pastoral guidance. *Journal of Pastoral Care*, 52 (1), 69-78.

Rizzuto, A.-M. (1998b). *Why did Freud reject God? A psychodynamic interpretation*. New Haven, CT - London: Yale University Press.

SEGNALAZIONE

L'ultimo numero di *Formazione Psichiatrica. Rassegna di Psichiatria, Psicofarmacologia e Fenomenologia Applicata*, 19 (1998) nn.3-4, dedica 100 pagine agli "Atti dei Convegni della sezione siciliana della Società Italiana di Psicologia della Religione", pubblicando le principali relazioni tenute al Convegno su *Psichiatria, Psicoterapia e Religione*, il 14 novembre 1996 e a quello su *Sant'Agostino*, il 26 marzo 1998. Rimandando ad altra occasione una più ampia recensione dei contenuti, segnaliamo fin d'ora la "Postfazione: La psicologia della religione in Sicilia attraverso due convegni", del Prof. Vincenzo Rapisarda, Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Catania, che è stato tra i pionieri della psicologia della religione in Italia (con importanti studi su psichiatria e misticismo) ed è il fondatore ed animatore dell'attivissima sezione siciliana.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

▪ Aletti, M. (1998). Psicoterapia, psicoanalisi e religione. Spunti per un dibattito. *Formazione psichiatrica*, 19, 135-150. Id. (1999). *Psicologia della religione*. In Facoltà Teologica del-l'Italia Settentrionale, *Orientamenti bibliografici* numero speciale di *Diocesi Insieme*, 19-21.

▪ Castellazzi, V.L. (1999). I gruppi di preghiera di guarigione. Un'interpretazione psicoanalitica. *Orientamenti Pedagogici*, 46, 26-37.

▪ Colombo, A. (1999). *Il sacrificio in René Girard. Dalla violenza al dono*. Brescia: Morcelliana.

▪ Fizzotti, E. & Squarcini, F. (Eds.), *L'Oriente che non tramonta. Movimenti religiosi di origine orientale in Italia*. Roma: LAS.

▪ Madera, R. (1998). *Carl Gustav Jung. Biografia e teoria*. Milano: Bruno Mondadori.

▪ Magnani, G. (1999). *Storia comparata delle religioni. Principi fenomenologici*. Assisi: Cittadella.

▪ Profeta, G. (1998), *Il serpente sull'altare. Ecologia e demopsicologia di un culto*. L'Aquila-Roma: Japadre Editore.

▪ Rapisarda, V. (1998). Postfazione. La psicologia della religione in Sicilia attraverso due convegni. *Formazione Psichiatrica*, 19 (3-4), 213-224.

▪ Rapisarda, V., & Tringale, G. (1998). Depressione e religione: un rapporto bidirezionale. *Formazione Psichiatrica*, 19 (3-4), 207-212.

▪ Sovernigo, G. (1998). *Rito e persona. Simbolo e celebrazione liturgica: aspetti psicologici*. Padova: Messaggero.

▪ Stickler, G. (1997). Esperienza simbolica e sviluppo della fede religiosa alla luce della teoria delle "relazioni oggettuali". *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 35(1), 47-64. Id. (1999). Sviluppo del narcisismo e della capacità di amare. *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 37(1), 69-94.

▪ Tringale, G. (1998). Psicoterapia, psicologia e religione: cenni sulla personalità dei nuovi adepti. *Formazione Psichiatrica*, 19 (3-4), 183-186. Id. (1998). Sant'Agostino. Il teologo e la scienza dell'anima. *Formazione Psichiatrica*, 19 (3-4), 201-206.

QUOTA ASSOCIATIVA

A questo numero è allegato un bollettino di c.c.p. per il rinnovo dell'associazione, o per le nuove iscrizioni. Come indicato dall'Assemblea dei Soci, la quota sociale annua (validità gennaio-dicembre) è confermata in Lire 80.000. Il versamento dovrà avvenire tramite bollettino di conto corrente postale; la ricevuta costituisce documento valido ai fini fiscali.

ORIZZONTI PROFESSIONALI

Quali sono gli orizzonti professionali per un esperto di psicologia della religione?

- Nell'ambito delle religioni istituzionali, e non soltanto di quella cattolica, è crescente la richiesta di *counseling pastorale*, con le sue specificazioni diagnostiche e di intervento di assistenza all'azione pastorale, con riferimento alle problematiche psicologiche ed a volte psicopatologiche ravvisabili dietro alcune modalità di comportamento dei fedeli.
- Richiesta è anche l'assistenza diretta a *sacerdoti e religiosi impegnati nella pastorale*, per una sensibilizzazione alle dinamiche intra/interpersonali, comunicazionali, sociali. (formazione permanente, attuata ormai da molte Diocesi).
- Raccomandata anche dalle massime autorità ecclesiastiche è la consulenza psicologica di appoggio alla selezione, accompagnamento e *formazione dei Seminaristi e Religiosi*, tanto per chi è orientato all'apostolato attivo quanto per le vocazioni monastico-contemplative.
- Vasta è la domanda di *ricerca sul linguaggio e la comunicazione religiosa*, sulle modalità di appropriazione dei contenuti religiosi, e la richiesta di assistenza nell'elaborazione di percorsi educativi e catechistici, o nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi.
- Lo sbocco occupazionale più vasto è senz'altro *l'insegnamento della Psicologia della religione*, e/o di materie connesse, nei numerosi Istituti Superiori di Scienze Religiose (corsi quadriennali che rilasciano una Laurea in Scienze Religiose, necessaria per l'insegnamento della religione nelle scuole statali) e nei Seminari. In queste strutture spesso, oltre alla psicologia della religione, si insegnano anche psicologia generale, evolutiva e dinamica. Di fatto, anche per quest'ultime discipline sono ricercati Docenti con competenze di psicologia della religione.
- Consulenza in organizzazioni per lo studio e l'aiuto all'*inserimento degli immigrati extra-comunitari*, in particolare per le problematiche etico-religiose connesse con il dissolversi dei riferimenti etnici e culturali d'origine e con i conflitti di appartenenza.

Quali sono le tipologie contrattuali più diffuse?

- Il rapporto di lavoro è quasi sempre di tipo libero professionale e/o di convenzione su singoli progetti. Nell'insegnamento (Seminari, Università statali e Pontificie) contratti di incarico annuale rinnovabili. Gioca un ruolo importante la cono-

scenza personale e la fiducia reciproca. In Italia, in assenza di titolo di studio specifici, giova anche l'appartenza ad organizzazioni riconosciute di studiosi del settore.

ALCUNI SITI WEB SULLA P.d.R

- *Michael E. Nielsen* - Department of Psychology, Georgia Southern University - Statesboro, GA - 30460-8041. E' il sito più utile e aggiornato. Verificare qui le eventuali modifiche degli altri link. <http://www.psywww.com/psyrelig/index.htm>
- *The International Journal for the Psychology of Religion* - la rivista più prestigiosa del settore. <http://www.erlbaum.com/1019.htm>
- Christine Norstrand, con mailing list di discussione. <http://www.lightlink.com/psyrel.-l.html>
- Centre for Psychology of Religion <http://www.kuleuven.ac.be/facdep/psy/eng/onderz/godspsy.htm>
- American Psychological Association - Division 36: Psychology of religion. <http://www.apa.org/about/division/div36.html>
- Oltre, naturalmente, a quello della nostra Società: <http://www.univr.it/sipr>

ABBIAMO RICEVUTO...

...e ci riserviamo di parlarne più diffusamente:

- Gallo, L. (1998). *Nostro Padre Dio*. Leumann (Torino): Elle Di Ci.
- Imoda, F. (1997). *Antropologia interdisciplinare e formazione*. Bologna: Edizioni Dehoniane.
- Massimi, M. & Mahfoud, M. (Eds.) (1999). *Diante do Mistério. Psicologia e senso religioso*, São Paulo: Ed. Loyola.
- Tinelli, L. (1998). *Tecniche di persuasione tra i testimoni di Geova*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

AL LETTORE

Nel rispetto della legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Società Italiana di Psicologia della Religione garantisce la riservatezza dei dati da Lei comunicati - utilizzati esclusivamente ai fini delle attività sociali statutariamente previste - e la possibilità di richiederne in ogni momento la rettifica o la cancellazione.

3° PREMIO

“GIANCARLO MILANESI”

PER UNA TESI DI LAUREA IN PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

La Società Italiana di Psicologia della Religione - associazione culturale senza fini di lucro - bandisce un concorso, dedicato alla memoria di Giancarlo Milanese, per la miglior tesi di laurea su argomenti di psicologia della religione. Al vincitore sarà assegnato un premio di Lit. 2.000.000 (due milioni).

La partecipazione è aperta a tutti coloro che si siano laureati dal 1 giugno 1998 al 31 luglio 2000 presso una università italiana, oppure presso una facoltà ecclesiastica i cui titoli siano riconosciuti, dallo Stato italiano, equivalenti alla laurea.

Le domande di partecipazione, con l'indicazione delle generalità del concorrente, la certificazione di laurea e due copie della tesi, dovranno pervenire alla Società Italiana di Psicologia della Religione, via G. Verdi, 30 - 21100 Varese, entro e non oltre il 10 agosto 2000.

L'attribuzione del premio sarà deliberata, con giudizio inappellabile, da un'apposita commissione entro il termine massimo del 31 dicembre 2000; tutti i partecipanti saranno informati dei risultati con lettera personale. Le copie delle tesi inviate non saranno restituite.

Varese, 3 maggio 1999

Il Presidente
Prof. Mario Aletti

Per informazioni:

Segreteria della Società Italiana di Psicologia della Religione, c/o dott.ssa Maria Teresa Rossi, via Roma n. 41 - 20010 Bernate Ticino (MI). Tel. e fax 02 - 9754877.

Giancarlo Milanese, (1933 - 1993), Psicologo e sociologo, docente di Psicologia della religione presso l'Università Salesiana di Roma dal 1965 al 1973, è considerato “lo studioso che più ha contribuito allo sviluppo della Psicologia della religione in Italia: per l'attenzione nel delineare l'ambito epistemologico della disciplina, per il rigore scientifico nell'elaborare modelli di ricerca empirica, per la passione portata nell'insegnamento e nella formazione di numerosi allievi.”
(*The International Journal for the Psychology of Religion*).